



COPIA

COMUNITA' MONTANA ALTA TUSCIA LAZIALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNITARIO

Verbale n. 9 del 03/12/2014

Oggetto: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER REALIZZAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE "AREA INTERNA PILOTA"

L'anno duemilaquattordici e questo di tre del mese di dicembre alle ore 17,30 nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunitaria, si è riunito il Consiglio per trattare gli affari posti all'ordine del giorno. Presiede l'adunanza il Sig. BAMBINI ALBERTO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
GIULIANI GIOVANNI	PRESIDENTE	s	
BAMBINI ALBERTO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	s	
BONANNI AURORA	CONSIGLIERE	s	
BRASILI GIANLUCA	CONSIGLIERE	s	
GUERRINI ERMANNO	CONSIGLIERE		s
CORSINI LUCA	CONSIGLIERE	s	
BUZI LUIGI	CONSIGLIERE	s	
FRONIO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	s	
DI BIAGI FRANCESCO	ASSESSORE	s	
SPERONI CLAUDIO	CONSIGLIERE	s	
CAMILLI PIERO	CONSIGLIERE		s
SERENELLA RANUCCI	CONSIGLIERE		s
D'ASCENZI FABIO	CONSIGLIERE		s
SPERANDINI FRANCESCO	CONSIGLIERE	s	
PEZZOLA GIOVANFRANCO	CONSIGLIERE	s	
DELLA CASA ALDO	CONSIGLIERE	s	
BRENCI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	s	
CESARINI DINO	CONSIGLIERE	s	
BOCCHINI FRANCESCA	ASSESSORE	s	
POLIDORI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	s	
CIOLI PIETRO	CONSIGLIERE		s
AMBROSINI MAURO	CONSIGLIERE	s	
RUSPANTINI CATIA	CONSIGLIERE	s	
BANCO MATTEO	CONSIGLIERE		s

Presenti 18 Assenti 6
Partecipa il sottoscritto DR.SSA ROSATI MARISA Segretario incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente
F.to BAMBINI ALBERTO

il Segretario
F.to DR.SSA ROSATI MARISA

.....
Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Il Segretario
DR.SSA ROSATI MARISA

PARERI ESPRESSI AI SENSI DEL D.Lgs18/08/2000

Visto si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnico contabile, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000

Il Responsabile del servizio finanziario

Parere di regolarità tecnica

.....
Certificato di pubblicazione
La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Montana dal 11/12/2014 per 15 giorni consecutivi.
(Art.124 comma 1 T.U.2000)

Il Segretario
F.to DR.SSA ROSATI MARISA

Si certifica che la presente deliberazione:

.....
E' stata inviata con lettera n. _____ in data _____ ai Capigruppo Consiliari (art.125 del D. Lgs.267/2000)

E' stata trasmessa con lettera n. _____ in data _____ alla Prefettura di Viterbo (art.135 comma 2° del D. L.gs 267/2000)

Il Segretario
F.to DR.SSA ROSATI MARISA

.....

IL CONSIGLIO COMUNITARIO

Premesso che:

- lo Stato italiano ha inviato alla Commissione Europea il 22/04/2014 un accordo di partenariato per l'accesso diretto ai fondi comunitari 2014/2020;
- il suddetto accordo prevede al punto 3.1.6 un " Approccio integrato volto ad affrontare le sfide democratiche delle Regioni o a rispondere ad esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 TFUE";
- al perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, presente nella " Strategia Nazionale per Aree Interne del Paese" concorrono i diversi fondi ESI ;
- si intende effettuare un intervento integrato rivolto al recupero e valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate;
- per contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento in queste aree si intende agire attraverso progetti di sviluppo locale integrati da un intervento nazionale affinché le comunità coinvolte possano fruire di servizi essenziali;
- la presenza di tali servizi costituisce in questi territori una preconditione per lo sviluppo, l'occasione per il radicamento di nuove attività economiche, nonché un fattore per il successo dei progetti di sviluppo locale supportati dalle politiche della programmazione dei fondi comunitari;
- gli obiettivi per il perseguimento dello sviluppo delle aree interne del Paese saranno perseguiti con due classi di azioni:
 - a) Progetti di sviluppo locale;
 - b) Adeguamento della qualità/quantità dei servizi essenziali

Dato atto che la Giunta Regionale della Regione Lazio con delibera n. 477 del 17/07/2014 ha individuato le Aree Interne della Regione Lazio per la prima fase di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e tra queste l'Area A.1 – Lazio 1, Alta Tuscia Antica Città di Castro comprendente tra l'altro TUTTI I PAESI DELLA COMUNITÀ MONTANA;

Considerato quindi che si rende necessario approvare un Protocollo d'Intesa per la produzione di servizi e la realizzazione di progetti di sviluppo in forma aggregata onde candidarsi attraverso le Regioni alla selezione delle Aree-Progetto;

Vista l'allegato Bozza Protocollo d'Intesa per l'accesso diretto ai fondi comunitari 2014/2020 tra i Comuni di ARLENA DI CASTRO, CANINO, CAPODIMONTE, CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, MARTA, MONTALTO DI CASTRO, PIANSANO, TESSENNANO, TUSCANIA, E LA COMUNITA' MONTANA "ALTA TUSCIA LAZIALE"(ACQUAPENDENTE, GRADOLI, GROTTI DI CASTRO, LATERA, ONANO, PROCENO, SAN LORENZO NUOVO, VALENTANO) che si compone di n. 10 articoli;

Viste le delibere dei comuni della Comunità Montana con le quali si approva il protocollo d'intesa e si delega il Presidente della Comunità Montana alla firma del protocollo d'intesa

Ritenuto di dover approvare il suddetto Protocollo d'Intesa allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole reso sul deliberato dal Responsabile dell'Area Amministrativa ai sensi dell'art. 49 -, comma 1 del D.lgs. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti favorevoli n. 18 contrari 0 astenuti 0 resi per alzata di mano su n. 18 consiglieri presenti e votanti verificati dal Presidente.

DELIBERA

- 1) Di recepire integralmente le premesse;
- 2) di approvare l'allegata bozza di Protocollo d'Intesa tra i comuni di ARLENA DI CASTRO, CANINO, CAPODIMONTE, CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, MARTA, MONTALTO DI CASTRO, PIANSANO, TESSENNANO, TUSCANIA, E LA COMUNITA'

MONTANA "ALTA TUSCIA LAZIALE"(ACQUAPENDENTE, GRADOLI, GROTTI DI CASTRO, LATERA, ONANO, PROCENO, SAN LORENZO NUOVO, VALENTANO) che si compone di n. 10 articoli;

- 3) di dare atto che il suddetto protocollo ha lo scopo di formalizzare tra i comuni appartenenti al territorio della "Alta Tuscia e Antica Città di Castro" le modalità operative di azioni congiunte per dotare il proprio territorio di una pianificazione strategica territoriale quale strumento socio-economico locale che rappresenta la piattaforma di base su cui concentrare gli interventi previsti dalla programmazione europea 2014/2020 relativi alla strategia per le Aree Interne nel perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) Progetti di sviluppo locale;
 - b) Adeguamento della qualità/quantità dei servizi essenziali
- 4) Di dare atto che il Comune di Tuscania fungerà da Ente Capofila;
- 5) Di stabilire che nel bilancio di previsione esercizio 2015 saranno impegnati eventuali oneri economici necessari alla realizzazione del progetto "Area Interna"
- 6) Di autorizzare il presidente della Comunità Montana alla firma del protocollo d'intesa

CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di procedere

Ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs n. 267/2000

Con voti favorevoli n. 18 contrari 0 astenuti 0 resi per alzata di mano su n. 18 consiglieri presenti e votanti verificati dal Presidente.

D E L I B E R A

- 7) Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'ACCESSO DIRETTO AI FONDI COMUNITARI 2014-2020
SECONDO QUANTO DEFINITO DALL'ACCORDO DI PARTENARIATO TRA
IL GOVERNO ITALIANO E LA COMMISSIONE EUROPEA
AREA INTERNA "ALTA TUSCIA – ANTICA CITTA' DI CASTRO",

TRA

I COMUNI DI ARLENA DI CASTRO, CANINO, CAPODIMONTE, CELLERE, FARNESE, ISCHIA DI CASTRO, MARTA, MONTALTO DI CASTRO, PIANSANO, TESSENNANO, TUSCANIA, E LA COMUNITA' MONTANA "ALTA TUSCIA LAZIALE"(ACQUAPENDENTE, GRADOLI, GROTTI DI CASTRO, LATERA, ONANO, PROCENO, SAN LORENZO NUOVO, VALENTANO)

PREMESSO CHE

L'Accordo di Partenariato è il documento fondamentale previsto dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di investimento europei, con cui ogni Stato membro definisce la propria strategia, le priorità e le modalità di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020.

La bozza di Accordo di Partenariato inviata dallo Stato Italiano alla Commissione europea il 22 aprile 2014, prevede al punto 3.1.6 un "APPROCCIO INTEGRATO VOLTO AD AFFRONTARE LE SFIDE DEMOGRAFICHE DELLE REGIONI O A RISPONDERE A ESIGENZE SPECIFICHE DI AREE GEOGRAFICHE CARATTERIZZATE DA GRAVI E PERMANENTI SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI DI CUI ALL'ART. 174 TFUE (OVE APPROPRIATO)

Al perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma -, concorrono i diversi fondi ESI, attraverso un approccio di intervento integrato rivolto al recupero e valorizzazione delle potenzialità presenti anche nelle aree marginalizzate, critiche per la tenuta complessiva del territorio nazionale e dei percorsi di sviluppo equilibrato, ma tendenzialmente sempre meno presidiate e curate da comunità locali attive. Per contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento in queste aree, si intende pertanto agire attraverso progetti di sviluppo locale (area di intervento privilegiata per i Fondi europei), integrati da un intervento nazionale per assicurare alle comunità coinvolte condizioni di fruizione di servizi essenziali adeguate all'obiettivo di mantenere ovvero di attrarre, in questi territori, una popolazione di dimensioni adeguate all'obiettivo di tenuta del presidio del territorio e con una struttura demografica equilibrata. La presenza di tali servizi costituisce in questi territori una precondizione per lo sviluppo, l'occasione per il radicamento di nuove attività economiche, nonché un fattore essenziale per l'effettivo successo dei progetti di sviluppo locali supportati dalle politiche della programmazione dei fondi comunitari. Gli obiettivi per il perseguimento dello sviluppo delle Aree Interne del Paese (cfr. paragrafo 1.5.4) saranno perseguiti con due classi di azioni relative a:

- I. Progetti di sviluppo locale;
- II. Adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali"

La Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lazio n. 477 del 17/07/2014 ha individuato le Aree interne della Regione Lazio per la prima fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne e tra queste l'area A.1.- Lazio 1, Alta Tuscia-Antica Città di Castro -, comprendente i comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Marta, Montalto di Castro, Onano, Piansano, Procedo, San Lorenzo Nuovo, Tessennano, Tuscania, Valentano.

Sono definite "interne" quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione; i singoli comuni costituiscono l'unità di base della strategia e in forma di aggregazione di comuni contigui - sistemi locali intercomunali - offrono lo spazio istituzionale per la produzione di servizi e per la realizzazione di progetti di sviluppo. In tale forma aggregata si candidano attraverso le Regioni per la selezione delle aree-progetto;

La Strategia Aree Interne si concretizza attraverso l'individuazione di Progetti d'Area, aventi ad oggetto uno o più ambiti di intervento. Lo strumento per inquadrare l'attuazione della Strategia d'area e per assumere impegni puntuali (nella descrizione progettuale, nel funzionamento e nelle scadenze) fra Regioni, Centro, Comuni e Province, è l'Accordo di Programma Quadro (APQ) – sottoscritto dalle Regioni, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia. Il ricorso all'APQ è necessario per permettere di lavorare con i referenti e i presidi che a livello locale, regionale e centrale gestiscono i temi oggetto dell'intervento – e simultaneamente garantire il legame con i temi che costituiscono i pre-requisiti di riferimento.

I Comuni che partecipano al presente protocollo d'intesa sono compresi nell'area A.1.- Lazio 1, Alta Tuscia-Antica Città di Castro che la citata Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lazio n. 477 del 17/07/2014 ha individuato tra le Aree interne della Regione Lazio per la prima fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne.

LE PARTI CONCORDANO NEL SOTTOSCRIVERE QUANTO SEGUE:

Articolo 1 (Finalità)

Il presente protocollo ha lo scopo di formalizzare fra i Comuni appartenenti al territorio della “Alta Tuscia – Antica Città di Castro” le modalità operative di azioni congiunte per dotare il proprio territorio di una pianificazione strategica territoriale quale strumento di sviluppo socio-economico locale che rappresenta la piattaforma di base su cui concentrare gli interventi previsti dalla programmazione europea 2014-2020 relativi alla strategia per le aree interne nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

I. Progetti di sviluppo locale;
II. Adeguamento della qualità/quantità dell’offerta dei servizi essenziali”

L’obiettivo generale è quello di intraprendere quindi un comune cammino che approdi ad un accordo di programma quadro dei comuni, della regione/regioni, dei ministeri finalizzato allo sviluppo dei servizi di cittadinanza e socio – economico del territorio, al fine di accedere direttamente ai Fondi strutturali europei e ai fondi di Coesione governativi.

Il protocollo costituisce altresì una cornice di riferimento per la sottoscrizione di eventuali specifici accordi di collaborazione e cooperazione che potranno essere definiti anche successivamente, con carattere interregionale e/o transnazionale.

Articolo 2 (Doveri dei Comuni aderenti)

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo d’intesa si impegnano a coordinare le attività sul territorio secondo quanto verrà specificatamente dettagliato dal coordinamento tecnico al fine di realizzare un progetto di sviluppo locale, che possa rispondere ai criteri dettati dall’Accordo di partenariato tra Stato UE per la Strategia nazionale delle Aree interne e dai relativi documenti tecnici tra i quali:

- Linee guida per la Strategia di area
http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Documenti_di_lavoro/linee_guida_AI_REV_x_SL_xeditx.pdf
- Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne
http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Documenti_di_lavoro/linee_guida_AI_REV_x_SL_xeditx.pdf

Le singole amministrazioni firmatarie, ciascuno per le proprie competenze e il proprio ruolo dovranno:

- Cooperare e collaborare per la programmazione e attuazione degli obiettivi di sviluppo locale dell’AREA INTERNA;
- Praticare la concertazione come metodo ordinario e permanente per la programmazione e l’attuazione di azioni di sistema;
- Favorire la massima sinergia operativa tra gli attori istituzionali, sociali ed economici operanti nel territorio;
- Confermare l’adesione al processo di costruzione di un programma condiviso e concertato di sviluppo locale al fine di realizzare un progetto pilota di Area Interna;
- Partecipare alle diverse fasi di elaborazione, dedicando anche proprie risorse umane ed organizzative, e finanziarie (vd. Art.5)

Articolo 3 (Ente capofila)

Gli enti aderenti conferiscono mandato collettivo speciale gratuito ed irrevocabile, con obbligo di rendiconto e con rappresentanza esclusiva e processuale al Capofila: Comune di TUSCANIA provincia di Viterbo e per esso al suo rappresentante legale pro-tempore, il quale sarà:

a. autorizzato a stipulare, in nome e per conto dei comuni aderenti gli impegni assunti per mandato collettivo con ogni più ampio potere tutti gli atti consequenziali connessi alla realizzazione del programma sopra indicato;

b. autorizzato a rappresentare in esclusiva, anche in sede processuale, gli associati, nei confronti delle Amministrazioni, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal suddetto incarico.

Articolo 4 (Doveri dell’Ente capofila)

Il "capofila" si impegna a svolgere in favore dei comuni aderenti ogni attività occorrente per la migliore gestione e realizzazione del programma e dei singoli progetti, nonché a coordinare:

- la fase progettuale;
- gli aspetti amministrativi e legali correnti;
- i rapporti con le Regioni
- I rapporti con il Ministero

In particolare esso assume:

- a) la responsabilità e il coordinamento del progetto svolto fino alla data di sottoscrizione dell'accordo di programma quadro, conformemente alle norme stabilite di intesa con la regione/regioni/ministero;
- b) la responsabilità della sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione dell'accordo quadro di programma;
- c) la responsabilità ed il coordinamento delle varie fasi che porteranno alla firma dell'accordo quadro di programma;
- d) la responsabilità del coordinamento della progettazione e organizzazione delle attività connesse al programma.

Articolo 5 (Oneri finanziari)

I costi del progetto fino alla definizione dell'accordo quadro di programma saranno a carico dei Comuni aderenti, per una spesa di 0,50 centesimi per ogni abitante a partire dal 2015.

Articolo 6 (Durata)

Il presente protocollo ha la durata del tempo necessario per arrivare alla data di sottoscrizione dell'accordo quadro di programma.

Articolo 7 (Recesso)

Le parti firmatarie hanno la facoltà di recedere dal presente protocollo a fronte di formale comunicazione scritta firmata dall'organo competente.

Articolo 8 (Riservatezza)

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei soggetti attuatori ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.

Ciascuno dei soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.

Articolo 9 (Arbitrato e foro competente)

Ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti sull'interpretazione e sull'applicazione del presente protocollo e che non dovesse essere risolta in via amichevole tra le parti, sarà devoluta ad una Commissione arbitrale composta da tre arbitri di cui due nominati dalle parti e uno, con funzioni di presidente, di comune accordo. La commissione arbitrale deciderà informalmente in merito alla questione sottoposta al suo esame, anche in via transattiva ed anche relativamente alle spese della commissione medesima.

Le parti dichiarano sin d'ora di accettare e voler applicare la decisione arbitrale rinunciando alla controversia giudiziaria.

Articolo 10
(Domicilio)

Le parti, agli effetti del presente protocollo d'intesa, eleggono domicilio presso la sede del Comune di
Tuscania

Letto, approvato e sottoscritto,

I COMUNI DI
ARLENA DI CASTRO
CANINO
CAPODIMONTE
CELLERE
FARNESE
ISCHIA DI CASTRO
MARTA
MONTALTO DI CASTRO
PIANSANO
TESSENNANO
TUSCANIA

LA COMUNITA' MONTANA "ALTA TUSCIA LAZIALE"
ACQUAPENDENTE
GRADOLI
GROTTE DI CASTRO
LATERA
ONANO
PROCENO
SAN LORENZO NUOVO
VALENTANO